

il soggiorno di Urbino, dove la famiglia Felici lo accolse benevolmente e gli diede il proprio cognome, onde è citato «Georgius Benignus de Feliciis de Urbino». Dal 1490 al 1494 fu professore di metafisica e teologia all'università di Pisa. Fu tre anni a Ragusa maestro di teologia e predicatore; fu spesso a Roma dove godette il favore di Leone X; nel 1507 venne nominato vescovo di Cagli nell'Umbria e nel 1520 morì a Bari. Però fra tutte le città d'Italia, Firenze gli fu il più caro soggiorno. Qui egli si fermò quindici anni e per molto tempo insegnò le sacre lettere, amato, stimato e beneficato da Lorenzo e Cosimo de' Medici. Qui egli divenne da prima oppugnatore risoluto, poi fervido seguace di fra Gerolamo Savonarola e qui egli fu «servitore e figliolo affectionatissimo... più obbligato a Firenze che a tutto il resto del presente mondo». Qui egli infine concepì e pubblicò gran parte della sua produzione letteraria<sup>1)</sup>.

«Last not least» non passino inosservati anche quegli stampatori ragusei che si segnarono in Italia già nelle prime prove della grande invenzione. Martino di Ragusa, stampatore nel 1536, di sè non lasciò che il nome. Bonino de Boninis invece lasciò un ricco retaggio di esemplari edizioni, di preziosi incunaboli. Iniziata a Venezia nel 1478, la sua attività si svolse a Verona e soprattutto a Brescia, dove pubblicò ben 30 opere. In complesso al suo attivo egli vanta 43 edizioni tra cui un Virgilio, Plutarco, Properzio, Catullo, Esopo, parecchi Messali e un Dante coi commenti di Cristoforo Landino, cioè «Cantico ovvero Comedia del divino poeta Dante coi commenti di Cristoforo Landino. Et impresso in Bressa per Bonino de Boninis de Ragusi di ultimo di maggio M.CCCC.LXXXVII»<sup>2)</sup>.

<sup>1)</sup> Cfr. *Fr. M. Appendini*: «Notizie» ecc., II, 82; *M. Breyer*: «O Jurju Dragišiću Bošnjani» in «Prilozi k starijoj književnoj i kulturnoj povjesti hrvatskoj», Zagabria, 1904, p. 21 s.; *V. Adamović*: «Gradja za istoriju dubrov. pedagogije», Zagabria, 1885, I, 41; *St. Zimmermann*: «Juraj Dragišić (Georgius Benignus de Salviatis) kao filozof humanizma» in «Rad», lib. 227, Zagabria, 1923, pag. 59-79; *Angelus Fabronius*: «Historia Accademiae Pisanae», Pisis, 1771, vol. I, p. 112, 114; *Ferdinando Fossi*: «Catalogus Codicum saec. XV impressorum» Florentiae, 1793, II, p. 481; *Reumont*: «Lorenzo de' Medici il Magnifico», Lipsia, 1883, II, p. 69; *A. Fabronius*: «Monum. ad Laurentii Medicis Magn. vitam per.», vol. II, p. 289; *Villari*: «La storia di Gerolamo Savonarola», Firenze, 1888, I, p. XV; *G. Tiraboschi*: «Storia della letter. ital.», Modena, 1777, v. VII, p. 13.

<sup>2)</sup> *M. Breyer*: «O Dobrušku Dobriću, Dubrovčaninu» in «Prilozi k starijoj knjiž.», ecc., Zagabria, 1904, p. 1 s.; *R. Fulin*: «Documenti per serv. alla storia della tipografia veneziana», Venezia, 1882, p. 95-96; *C. Giuliani*: «Della tipografia veronese», Verona, 1871, p. 24-26; *L. Lechi*: «Della tipografia bresciana del s. XV», Brescia, 1874, p. 19 e s.